



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **La divozione al Sacro Cuore.** — E' la regina delle divozioni, anzi ne è l'essenza, perchè le altre divozioni sono mezzi per giungere al fine, sono via per arrivare a Gesù.

Gesù solo è via, verità, vita; Egli solo è il nostro vero compagno nel terreno esilio, il conforto nelle prove della vita, il prezzo del nostro riscatto; Egli solo sarà il nostro premio.

Se i lavori della campagna non ci permettono di santificare questo mese con funzioni speciali, nondimeno procuriamo possibilmente di venire al mattino alla Santa Messa od alla Benedizione della sera. Non passi per noi giorno di questo bel mese senza che porgiamo qualche ossequio, qualche fiore spirituale al Sacro Cuore, ed allora il Cuore di Gesù spargerà copiose benedizioni su ogni nostra impresa, sarà nostro rifugio in vita e specialmente in morte.

* **Consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore.** — Quindici famiglie si sono in questi ultimi tempi consacrate ufficialmente al Sacro Cuore. Voglio sperare che altre molte ne seguiranno l'esempio. Leggete e rileggete l'opuscolo che vi è stato distribuito in occasione della benedizione delle case, e vi convincerete della grandissima utilità di tale consacrazione.

Questa consacrazione è una devozione desiderata da Gesù, il quale ha fatto le promesse più consolanti alle famiglie a Lui consacrate.

«Io benedirò - Egli disse - le case ove l'immagine del mio Sacro Cuore sarà esposta e venerata, metterò la pace nelle famiglie, benedirò con effusione di grazie le loro imprese, sarò il

loro rifugio sicuro in vita e specialmente nell'ora della morte.»

Per fare questa consacrazione occorre provvedersi una immagine del Sacro Cuore più bella che sia possibile e poi collocarla nel posto d'onore nella casa. Poi chiamate il Sacerdote che verrà a benedirvi, ed allora davanti alla medesima si farà la consacrazione di tutta la famiglia. Dove è possibile è bene che si trovino presenti tutti i membri della famiglia, meglio se tutti i membri si sono confessati e comunicati in quella circostanza.

Famiglie desiderose di pace, di grazie straordinarie, accogliete l'invito premuroso del Sacro Cuore di Gesù consacrando a Lui, e sperimenterete presto gli effetti della sua dolce e generosa regalità.

* **Consiglio Parrocchiale.** — Nella domenica 3 maggio, coll'intervento del Segretario della Giunta Diocesana Can. Brizio, venne ricostituito il Consiglio Parrocchiale, secondo le norme dell'Azione Cattolica, e risultò composto dei seguenti membri: sig. Martino Donato, Presidente degli Uomini Cattolici; sig. Parola Ilario, Presidente del Circolo Cattolico Maschile; sig.^a Martini Clementina, Presidente del Gruppo Donne Cattoliche; sig.^a Maccario Anna, Presidente del Circolo Femmine Cattolico.

Il Consiglio Parrocchiale, come descrive l'articolo 2 dello Statuto-Regolamento, ha l'ufficio:

1° di coordinare e sostenere le diverse forme di associazioni, istituzioni ed opere cattoliche in parrocchia, suscitandone le attività e curandone la concordia di lavoro;

2° di promuovere e dirigere nell'ambito della parrocchia le iniziative di Azione Cattolica di

carattere generale, con particolare riguardo alle manifestazioni di fede e di pietà religiosa ed all'incremento della cultura religiosa e civile;

3° di curare l'esecuzione in parrocchia delle iniziative promosse dalla Giunta Diocesana e di seguirne le istruzioni.

Ho ferma fiducia che il Consiglio Parrocchiale, per gli ottimi elementi di cui è composto, saprà assolvere bene al suo compito, ed a questo fine presento i migliori auguri.

* **La stagione dei grandi lavori.** — E' venuta la stagione dei grandi lavori e l'agricoltore non ha più nè pace nè riposo. Sta bene, bisogna lavorare e molto per la necessità della vita e per il bene della famiglia.

Ma vi è una cosa che importa più del lavoro, ed è vivere, e così il contadino, per quanta premura abbia per il lavoro, trova sempre il tempo per mangiare, per bere, per dormire un poco e per compiere tutte le funzioni del dovere.

Nessuno dice: ho tanto lavoro, dunque non mangio e non bevo e non dormo. Si mangierà in fretta e magari per la strada; si dormirà meno, si leverà di buonissima ora, ma non si lascia il cibo e il riposo, perchè *vivere bisogna*.

Ma vi è ancora un'altra cosa che è più importante che il lavoro ed il vivere, ed è che *il cristiano riesca a salvare l'anima sua*. Se egli perde la sua anima, che cosa gli gioverà aver lavorato ed essere vissuto magari cento anni?

Ora, per salvare la sua anima ciascuno deve adempiere ai doveri religiosi, assistere alla Messa nelle feste, non lavorare nei giorni festivi, pregare e adempiere a tutti gli obblighi del buon cristiano.

Non deve adunque dire: Vi sono i lavori che urgono, e quindi lascio la S. Messa; come per i lavori non lascia il cibo, per gli stessi lavori non deve omettere i doveri cristiani. *Bisogna trovare il tempo per tutto* e quando il tempo non basta, *far passare prima gli interessi di maggiore importanza*.

Ora il più grande lavoro e il più urgente è quello di salvarsi. Chi non riesce in questa impresa è l'uomo più stolto ed infelice che si possa immaginare, perchè perde il tesoro più grande, cioè l'anima, il Paradiso, per una manata di terra e un pugno di fango.

Questa verità così importante, deve sempre essere tenuta presente.

* **Calendario del mese.**

4 giugno - *Corpus Domini* - Ore 10 1/2: Processione solennissima col Santissimo.

5 giugno - *Primo Venerdì* del mese - Funzioni solite in onore del Sacro Cuore.

7 - Festa della *S. Infanzia* ed ottava del *Corpus Domini* - Dopo Messa grande, Processione dell'Ottava, ed alle ore 15, Processione riservata ai bambini e ragazzi.

14 - Festa di *S. Antonio* alla Cappella di S. Sebastiano.

29 - Festa dei *SS. Pietro e Paolo* - Festa del Papa.

* **Apostolato della preghiera.** — Intenzione approvata e benedetta dal Sommo Pontefice per 30 e più milioni di ascritti: *perchè Gesù Cristo sia Re e Centro di tutti i cuori e per scongiurare il pericoloso dilagare della Religione islamica in Africa*.

Intenzione del Pievano: *per una maggior santificazione della festa*.

* **Azione Cattolica.** — *Conferenze del mese:* Il 14 giugno, alle Donne Cattoliche; il 21, alle Circoline; il 28, agli Uomini Cattolici - Ogni lunedì sera, per le Beniamine ed Aspiranti; ogni giovedì, per i fanciulli cattolici.



L'orribile fine d'un sacrilego bestemmia-tore della Madonna.

Il 12 maggio, narrano i giornali, tra cui il *Corriere della Sera*, mentre la plebaglia si abbandonava in Spagna ad una furia vandalica, indegna delle antiche tradizioni religiose di quella cattolica nazione, anche il magnifico duomo di Siviglia fu invaso da gruppi di comunisti e di facinososi.

Si venerava in quel tempio una famosa statua della Vergine del Carmelo, che era oggetto di divozione grandissima in tutta la Spagna. Erano circa le due del pomeriggio e dinnanzi alla cara immagine pochi fedeli pregavano, mentre ardevano centinaia di lampade e di ceri. Un migliaio di forsennati irruperono nella chiesa, appiccando il fuoco all'organo, all'altare maggiore e alla storica cappella della Vergine. Un gruppo dei più accesi salì sull'altare, e gettata giù la statua preziosa, la fecero in pezzi.

Uno di questi sacrileghi profanatori, impossessatosi della testa della Vergine, l'innalzò sulla folla, pronunciando parole di estremo oltraggio. Era la superbia e l'orgoglio umano che trionfavano nel modo più infernale. Povere creature umane così miserabili quando s'inalberano contro Dio e i suoi Santi!

Quel satanasso in carne umana non aveva ancora vomitato tutte le sue scidue bestemmie, che lanciò un urlo e s'abbatté morto al suolo, fulminato da un colpo apoplettico.

Alla scena paurosa e tremenda tutti fuggirono alzando disperate grida di spavento e di sgomento. I buoni fedeli invece si gettarono al suolo gridando al miracolo e prepararono con le lacrime agli occhi.

Il miserabile vandalo giaceva ai piedi d'una colonna con gli occhi fuori dell'orbita e il volto paurosamente contratto nell'ultimo spasimo dell'orribile morte. Le sue mani irrigidite tenevano ancora stretta la testa della statua. Durante la notte fu poi rimosso da quel luogo e sepolto in terra non benedetta.

La voce del miracolo si diffuse subito in tutta la città, suscitando in ogni persona la più profonda impressione. Dio era così tremendamente intervenuto per punire l'abgna umana, che osava insultare la sua Santissima Madre, davanti alla quale il Cielo tutto si inchina.

Una ricetta per le nozze.

Un padre in Germania ha disposto fra i regali, mandati dai parenti e amici della sua figlia che andava a nozze, un libro ordinario con sopra la scritta: *Libro dell'economia domestica.*

« Cara figlia! Prendi due chilogrammi di padronanza su te stessa, tre quarti di chilogramma di pazienza, tre quarti di rettitudine, un mezzo chilogramma di riflessione, un mezzo di mitezza; mescola il tutto con uguale porzione di attività veramente economica e prendine, ogni giorno, un poco, se è il caso, anche ogni ora, ma sempre con costanza. Non dimenticare di comunicare anche ad altri questa ricetta, essa è utile anche per loro. — Tuo padre. »

Fra tutti i regali fu questo per la giovane sposa non certo il più piacevole, ma il più utile!

La jettatura, il numero 13 e tante altre balordaggini.

Il terrore della jettatura è ossessionante per molti spiriti moderni, che per allontanarne gli effetti ricorrono agli scongiuri più sciocchi ed alle cose più ridicole.

Nel buon tempo antico, quando la fede non era semplicemente una lustra esteriore, vigeva la pia usanza delle immagini sacre, delle medaglie, degli scapolari al collo, nel portafoglio, alla catena dell'orologio, al carro, alla vettura. Ma oggi questi santi segni di fede sono stati sostituiti dalla *mascotte*, dal *porte-bonheur*, dal ciandolo, dagli amuletti, dal ferro di cavallo, dal corno e simili cianfrusaglie che costituiscono tutto il moderno armamentario contro la cosiddetta jettatura. Se tutto ciò non suscitasse in noi una profonda commiserazione, dovremmo farne le più allegre risate.

Ed è proprio da queste zone di... spiriti forti che partono spesso gli strali contro la Religione che favorisce la superstizione! Tanto è vero che se non si crede fermamente in Dio e nella sua Provvidenza che regge e governa il mondo, bisogna credere in qualche altra cosa... magari in un corno! In fondo è tutta questione di buon gusto e d'intelligenza.

A proposito di jettatura e di amuletti ci sarebbe materiale per scriverne un volume spassosissimo. Pensate solamente alla... sfortuna del numero 13. Onde toglierlo di mezzo certa gente lo sopprimerebbe addirittura dalla tavola pitagorica. Sarebbero così definitivamente scongiurate tutte le sue... malefatte. In qualche teatro si è abolita la poltrona n. 13, in qualche albergo non esiste la camera n. 13; quando il venerdì del mese cade in giorno 13 molti viaggiatori preferiscono perdere la corsa del treno; e così via...

Ma ci sono degli inglesi che hanno del coraggio. Un gruppo di londinesi nel gennaio scorso, per dimostrare che se ne infischia di tutte le jettature, si diedero convegno in 13, il venerdì 13 gennaio, a 13 ore, attorno ad una tavola imbandita in una sala adorna di un gran numero di oggetti considerati come nefasti: ferri di cavallo piegati, specchi rotti, penne di pavone, ecc. Ogni convitato era seduto sotto un parapigioggia aperto (che sarebbe pur segno di mal augurio).

Le cronache dissero che tutto finì benone, compresa una sbornia di *whisky*, ma che nessuno, tornando a casa, ebbe a lussarsi o a rompersi le gambe...

Dieci massime sapienti per la gioventù.

1. Ricordati, o giovane, che il ballo è sempre pericoloso alla salute dell'anima e spesso anche alla salute del corpo.
2. Ricordati che il ballo è una profanazione dei giorni festivi.
3. Ricordati che la passione del ballo fa perdere lo spirito di pietà e l'amore alla famiglia.
4. Non imparare mai a ballare, se non vuoi essere preso nel laccio.
5. Non frequentare mai locali dove si balla.
6. Non accompagnare mai parenti od amici al ballo.
7. Non accettare mai inviti per feste da ballo.
8. Non dare mai un soldo per feste da ballo.
9. Nella scelta della compagna o compagno della tua vita escludi le ballerine e i ballerini.
10. Persuadi compagni e compagne a scegliere divertimenti più sani, più seri e più sereni.

Le incoerenze dei mondani.

Il mondo è pieno di contraddizioni.

Ogni mondano, esaminando bene la sua coscienza, deve ammettere di ritrovare in sè stesso queste incoerenze:

1. - Credo in Dio, eppure lo bestemmio, non lo prego, non lo onoro, non lo amo.
2. - Credo in una vita futura, d'oltre tomba, e vivo disprezzante d'ogni eternità.
3. - Conosco ed apprezzo la bellezza della virtù, e mi ingolfo nei vizi.
4. - Predico e lotto per la giustizia, e sono io stesso ingiusto col mio prossimo.
5. - Voglio l'amore, la fratellanza fra gli uomini, e non faccio altro che odiare, criticare, litigare.
6. - Inneggio alla libertà, e poi la nego agli altri, insultandoli, ostacolandoli nella loro professione di fede.
7. - Parlo di filantropia e di altruismo, e poi sono un egoista freddo e calcolatore.
8. - Parlo di coscienza e sono il primo a non tenerne conto.

Basteranno queste... poche incoerenze a fare comprendere a chi ne ha bisogno che la sua posizione è falsa e ch'egli è fuori strada?

Il giuoco dell'altalena.

Chi osserva i fanciulli che si divertono col giuoco detto *altalena*, ne vede alcuni che vanno in su ed altri che discendono in giù. Alla domenica i cattolici giocano tutti all'altalena: quelli che la santificano col riposo, coll'intervento alle funzioni religiose, con opere di pietà, vanno tutti in su verso il Paradiso; quelli invece che la profanano con lavori servili, con sollievi pericolosi, con peccati, vanno sempre in giù verso l'inferno.

Questo giuoco terminerà nel giorno del giudizio e terminerà con due parole: *Benedizione! Maledizione!* La prima si sentirà in Paradiso, dove quelli che hanno santificata la Domenica esclameranno: « Benedetta la Domenica, fu il giorno della nostra salvezza ». La seconda risuonerà nell'inferno, dove quelli che l'hanno profanata, grideranno: « Maledetta la Domenica, fu il giorno della nostra dannazione ».

Da qual parte dell'altalena vi mettete voi? Pensa teci bene.

Il nespolo.

Conoscete il nespolo? E' un frutto che ha una proprietà strana! Deve marcire per diventare saporito! Gli altri frutti sono saporiti quando sono maturi e sani; il nespolo invece finchè è attaccato alla pianta è sempre aspro e nessuno lo può addentare. Staccato dalla pianta e sepolto nella paglia, si corrompe ed allora diventa buono.

Simile al nespolo è l'avaro. Ditemi un po', per chi è buono l'avaro finchè è vivo? Per nessuno. Non per i poveri, non per i vicini, non per quelli della famiglia, neppure per sé stesso: esso è aspro, mal visto da tutti; è vero nespolo attaccato alla pianta. E, per renderlo buono che bisogna fare? Bisogna aspettare che sia nella tomba, cioè che marcisca. Mentre là il suo corpo si corrompe, diventa buono agli eredi per mezzo delle ricchezze che ha radunato con l'avarizia. Vi piace essere chiamati nespoli? No. Ebbene imparate dal nespolo a non essere avari, altrimenti l'avarizia vi converte in tanti nespoli; e voi in vita sarete buoni per nessuno, e dopo morte buoni per gli eredi.

SOTTO IL CAMPANILE

* Il 15 maggio è stato inaugurato il servizio a trazione elettrica sulla nostra linea ferroviaria. I treni corrono più spediti: da Cuneo a Robilante ci s'impiega appena mezz'ora. Però l'orario ferroviario non è ancora soddisfacente, come si desiderava. Si vorrebbe che l'accelerato in arrivo da Torino a Cuneo alle 12,44 non vi si fermasse per un'ora e un quarto, ma proseguisse subito, ed allora i voti dei paesi della vallata sarebbero in maggior parte soddisfatti. Altrimenti si continuerà a dire: Si stava meglio quando si stava... peggio.

* A Torino, in occasione dell'Ostensione della SS. Sindone, si portò un numero discreto di Robilantesi, isolati ed a piccoli gruppi. Da altri paesi vicini il concorso fu molto più grande; per es. da Boves pellegrinarono a venerare l'insigne Reliquia oltre mille persone.

* Nel prossimo mese si darà pubblicazione dettagliata del censimento del nostro Comune, che ha gli stessi confini della parrocchia.

La diminuzione dal 1921 non fu così forte da noi, come nella totalità degli altri paesi delle vallate alpine. La popolazione stabile s'avvicina ancora a 2700; quella presente in paese il 21 aprile sorpassa i 2300.

* Il Contino Edmondo di Robilant fu trovato incolume, dopo la tragica avventura toccatagli nelle foreste del Brasile col suo aeroplano. Non così fu del suo infelice compagno di viaggio. Adesso il valoroso pilota si trova presso l'ambasciatore d'Italia a Rio Janeiro e tornerà presto in patria.

Il padre da Roma, in una lettera al Pievano, ringrazia i Robilantesi per i voti e per gli auguri fattigli per la salvezza del carissimo e prode figlio.

Statistica Parrocchiale

◆ *Battesimi*: Maccario Giuseppe di Bartolomeo e di Giordanengo Anna, Malandrè — Dalmasso Secondina di Giuseppe e di Maccario Lucia, Malandrè — Dalmasso Teresa di Giuseppe e di Maccario Lucia, Malandrè — Giordano Maria di Simone e di Carletto Margherita, detto Barberis — Pirotti Emilia di Emilio e di Chirio Teresa, via Emina.

◆ *Matrimoni*: Riso Violante di Giacomo e Maccario Carolina di Maurizio.

◆ *Morti*: Giordano Donato fu Nicolao, Chiappello, di anni 76 — Giordano Lucia di Giuseppe, T. Riso, d'anni 1 — Dalmasso Secondina di Giuseppe, di giorni 1 — Dalmasso Teresa di Giuseppe, di giorni 2.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Fantino Giovanni, T. Missionari, L. 2 - Fantino Giuseppe, 5 - Arnolfo Bernardo, 2 - Martini M., 1 - Maccario Emilio, Malandrè, 2,50 - Rev. mo Don Giordanengo Giuseppe, Cappellano S. Benigno, 15 - Chirio Giovanni, in suffragio del figlio Donato, 5 - Carena Marianna, 1 - Bertina Giuseppe, Agnelli, 1 - Dalmasso Donato, Snive, 5 - Dutto Lucia, Fontanelle, 2 - G. M., 3 - Dalmasso Giuseppe, T. Belome, 2 - Sig.® Mussi, insegnante, Vernante, in suffragio della sorella, 5 - Pirotti Emilio, nel battesimo della figlia Emilia Teresa, 10.

Vista, per la stampa, — Cuneo, 28 maggio 1931.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico